

3) In seguito, quando il popolo amerà la lettura, solo allora occuparsi della sua educazione ed istruzione. E sebbene nessuno mi impedisca di scegliere gli articoli in modo da portare al popolo la massima utilità, tuttavia l'interesse deve essere secondo me al primo piano, perchè bisogna raggiungere prima un scopo e poi un altro, cioè prima diffondere nel popolo il desiderio di leggere e poi cominciare ad istruirlo; perchè non bisogna dar la caccia a due lepri in una volta, chè l'una cosa potrebbe nuocere all'altra.

*Nota.* Si capisce, non c'è alcun dubbio, che l'ostinato ed esagerato desiderio di istruire ed educare *prima di tutto*, nuocerà all'interesse e alla piacevolezza del libro per il popolo; perchè esso sarà troppo *artefatto*, secco fino alla pedanteria, con dei capitoli noiosi per il popolo (come per esempio « Il canto della campagna di Igor », introdotto nel « Citalnik » del sig. Ščerbina, allo scopo « di educare il popolo sul terreno positivo e radicale del suo sentimento nazionale »... o con altre parole, per fare il *popolo nazionale*) con dei capitoli, messi col calcolo, « di attrarre per la prima volta il lettore col fascino dell'arte, di un pensiero istruttivo » e disposti in modo che da un capitolo deriva un secondo e dal secondo un terzo... Tutto ciò naturalmente darà al libro una straordinaria pesantezza, rivelerà al popolo il suo pensiero nascosto e nuocerà al libro fin da principio. In una parola, tutto ciò noi l'abbiamo già detto. E per ciò, veramente, non sarebbe un gran peccato in principio sacrificare la scienza per l'interesse.